

R1: Combattere l'abilismo con coerenza!

Risoluzione all'attenzione dell'assemblea de delegat* della GISO Svizzera del 17 e 18 febbraio 2024 a Berna, Bümpliz.*

Proponenti: Elias Erne (GISO Argovia), Paula Sommer (GISO Argovia), Robin Eichmann (GISO San Gallo, Rheintal, Appenzello), Mario Huber (GISO Zugo), Céline Demierre (GISO Zurigo Unterland), Meli Del Fabro (GISO Argovia), Safira Timpanaro (GISO Argovia), Anna Miotto (GISO Wil-Toggenburg), Xiao Ember (GISO Zugo), Levin Freudenthaler (GISO Zugo), Chiara Gerster (GISO San Gallo), Léonie Schubiger (GISO San Gallo, Rheintal, Appenzell), Pavel Novak (GISO Argovia), Silas Muggli (GISO Zurigo Oberland), Timo Räbsamen (GISO Wil-Toggenburg), Géraldine Wiesli (GISO Zurigo Città), Thyl Fueter (GISO Zurigo Città)

L'abilismo è profondamente radicato nella nostra società. Il termine si riferisce alla discriminazione strutturale nei confronti delle persone con disabilità e/o malattie croniche. L'abilismo non riguarda solo la discriminazione intenzionale. Questa discriminazione si basa su un sistema in cui certe abilità sono considerate essenziali e le persone sono considerate valide solo se le possiedono. Tuttavia, queste norme sulle abilità sono semplicemente costruite socialmente e sono evidenti in tutti gli ambiti della nostra vita. I termini linguistici o i modi di dire, l'immagine di un corpo "sano", cioè non disabile, la riduzione alle disabilità e la stigmatizzazione sono elementi essenziali che devono essere superati. La nostra intera vita sociale è costruita per l'immaginario di una persona "abile" e non disabile. Questo deve essere smascherato e le radici dell'abilismo devono essere affrontate in modo che tutt*, indipendentemente dalla disabilità, possano condurre una vita dignitosa.

Secondo i dati della Confederazione, circa il 22% delle persone in Svizzera è considerato disabile e soffre in varia misura di questo sistema.¹ La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità (CRPD) richiede la rimozione di tutte le barriere che impediscono una partecipazione paritaria alla vita. La Svizzera ha ratificato la CRPD nel 2014, ma da allora la politica istituzionale non ha fatto molto. Nel 2022, ad esempio, il Comitato delle Nazioni Unite ha criticato la Svizzera per la mancata attuazione dei requisiti della CRPD a tutti i livelli di governo e nella società. Mancano una strategia, obiettivi chiari e responsabilità per attuare i cambiamenti necessari. Questi obiettivi sono in gran parte diritti umani fondamentali. La Svizzera è molto lontana dalla società inclusiva delineata dalla CRPD, in cui persone non disabili e disabili vivono su un piano di parità. Mancano le pari opportunità in tutti i settori importanti della vita. Ad esempio, molte persone con disabilità sono segregate nel sistema educativo e nell'economia, e per molte non è possibile una vita indipendente e l'uso autonomo dei trasporti pubblici. L'AI, in quanto istituzione statale per il sostegno alle persone disabili, funziona troppo lentamente, assegna il sostegno in modo troppo restrittivo e dimostra che la visione istituzionale della disabilità è abilista.

L'attuazione della CRPD richiederebbe una reinterpretazione fondamentale delle leggi e delle istituzioni esistenti per garantire che tutti gli edifici, le sale e gli eventi siano

¹ <https://www.bfs.admin.ch/bfs/de/home/statistiken/wirtschaftliche-soziale-situation-bevoelkerung/gleichstellung-menschen-behinderungen/behinderungen/individuelle-merkmale.html#:~:text=Pr>

accessibili. Il termine accessibilità è spesso inteso come l'accessibilità di un edificio, di un mezzo di trasporto pubblico o di parti di esso. Tuttavia, un gradino è solo una delle tante barriere: tutto ciò che impedisce alle persone disabili di partecipare alla società in modo autodeterminato e paritario è una barriera. Un ambiente ricco di ostacoli, la mancanza di servizi igienici, informazioni che non sono disponibili in un linguaggio semplice o che possono essere percepite solo con uno dei sensi. Queste sono solo alcune delle tante barriere che le persone disabili possono incontrare quotidianamente. Queste esperienze di discriminazione non si limitano a una sola dimensione. La discriminazione multipla è comune nella vita di tutti i giorni, soprattutto tra le persone queer e rifugiate.

L'iniziativa di inclusione, attualmente in fase di raccolta, chiede l'uguaglianza legale ed effettiva delle persone con disabilità in tutti gli ambiti della vita, nonché il loro diritto di scegliere liberamente il luogo di residenza e la forma di alloggio. La Svizzera dovrebbe attuare la CRPD in modo coerente. Questo è un passo importante e necessario per ridurre le barriere. Tuttavia, una rimozione superficiale delle barriere non è una soluzione alle strutture abusive sottostanti.

Come spesso accade, le soluzioni istituzionali non sono sufficienti per combattere le strutture radicate della discriminazione abile. L'abilismo si basa su norme di abilità, da cui deriva la discriminazione. Una controproposta anti-abilista al mondo di oggi deve quindi mettere in discussione proprio questo principio e combattere l'abilismo alla sua radice. Questa critica anti-abilista del sistema manca oggi nel discorso pubblico, così come mancano nella GISO analisi e posizioni anti-abiliste. Per cambiare questa situazione, da un lato è necessario dare priorità al lavoro anti-abilista. Dall'altro lato, la GISO deve riconoscere e sciogliere le sue strutture di accessibilità e abilismo all'interno del partito.

È chiaro che i sistemi di oppressione sono profondamente interconnessi, si sovrappongono e si rafforzano a vicenda. Un mondo diverso può essere costruito solo se colleghiamo le nostre lotte. La lotta contro l'abilismo deve far parte dell'analisi intersezionale. Le utopie di sinistra devono dare un nome chiaro alle norme di abilità costruite e abili per poterle distruggere.

Indicazione del comitato direttivo: accettare